

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 13

Rubrik: Mitteilungen des Z.-V. = Communications du C.C.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

tanto per un trimestre all'anno possa essere un esercito vero e proprio, anzi quell'esercito bene organizzato e disciplinatissimo ed efficiente che è veramente l'esercito della Svizzera. La spiegazione di questo fatto ce la dà il modo di pensare e il modo di vivere del cittadino svizzero. Il servizio militare è parte organica, ma soltanto una parte, di quella più vasta educazione dello spirito militare che s'inizia nelle prime classi delle scuole medie e che continua ininterrotta, si può dire, fino agli ultimi anni della vita di ogni cittadino. L'istruzione premilitare comprende un corso da seguire fra i 16 ed i 19 anni; corso organizzato dalla scuola o dalla «Associazione svizzera del tiro a segno». Oltre a ciò ogni giovane deve frequentare un corso speciale per tiratori. Prima dell'istruzione militare metodica, le reclute devono superare un esame pratico e teorico; se sono respinte, devono frequentare un corso d'istruzione premilitare a spese dello Stato. Nelle università e nelle scuole superiori si dà grande peso all'insegnamento della storia militare, che costituisce già di per sé una propedeutica agli studi militari che seguiranno i futuri ufficiali superiori. Gli insegnanti sono professori universitari e, nel contempo, ufficiali superiori dell'esercito svizzero. Infine, ogni cittadino è tenuto, a prescindere dagli obblighi militari veri e propri, ad appartenere ad una sezione dell'«Associazione svizzera del tiro a segno» e a partecipare alle regolari esercitazioni di tiro. La difesa antiaerea e antigas è pure organizzata in modo esemplare.

Tutte queste istituzioni paramilitari sono fiorenti e popolarissime. Devo accennare, a tal proposito, all'essenza ed alle radici del culto militare nella Svizzera. Questo culto è connesso alla tradizione gloriosa di alcuni reggimenti svizzeri a cui gli ufficiali si onorano di appartenere. Il culto dell'esercito non è però che un aspetto del tradizionale culto che lo Svizzero ha sempre avuto per la storia della sua patria.

Se è vero, come affermava Federico II, che lo spirito di ogni armata dipende dallo spirito degli ufficiali, dobbiamo osservare che nella Svizzera sono o si sentono ufficiali non soltanto i pochi ufficiali dell'esercito effettivo, ma tutti i cittadini che si considerano soldati anche in tempo di pace, che ogni anno abbandonano spontaneamente, anzi con vera gioia, il tavolino da studio, la cattedra, l'ufficio, l'officina o i campi per dedicare ogni loro energia ad esercitazioni militari. E i cittadini che hanno già i capelli bianchi non disdegnano di ritornare ai banchi dell'accademia per seguire un corso che li renda idonei ad assolvere le funzioni spettanti agli ufficiali superiori. Nelle mie conversazioni anche con gli svizzeri più colti mi accorgevo, da principio non senza stupore, di aver da fare sempre con ufficiali superiori.

È naturale, nella Svizzera, che l'ingegnere sia colonnello di artiglieria, che il bibliotecario sia maggiore, che il professore del politecnico faccia parte del genio militare, ecc. Essi si occupano quindi di problemi militari non soltanto durante il periodo delle manovre; la biblioteca di ogni svizzero colto è ben fornita di opere di storia e di tecnica militare. Le librerie di Zurigo sono piene di opere militari francesi, tedesche e italiane. In molte vetrine si vedono prospetti statistici, grafici, ecc., relativi al funzionamento e all'organizzazione dell'esercito svizzero. Questi prospetti che al profano possono sembrare aridi e noiosi, sono sempre esaminati con attenzione da qualche lettore, giovane o vecchio. La sezione militare e l'arsenale dei musei di Zurigo e di Berna sono interessanti, ricchissimi e non si limitano af-

fatto alla documentazione della storia militare della sola Svizzera. Giovanni Wirz, libero docente di storia militare all'università di Berna, mi diede un'idea molto chiara di quello che è la tradizione militare della Svizzera, richiamando la mia attenzione su un bel monumento equestre che si ammira in una delle piazze di Berna. È il monumento che rappresenta Rodolfo di Erlach, eroe della guerra per l'indipendenza combattuta dagli Svizzeri nel 1339. Un discendente diretto dell'eroe, il colonnello Erlach redasse nel secolo XVII il primo ordinamento militare della Svizzera. Il suo ultimo discendente fa parte oggi dell'esercito svizzero ed è collaboratore dell'ufficio istituito per l'organizzazione dell'esercito. Dal Trecento in poi, altri membri della famiglia Erlach combatterono in ogni guerra e ricoprirono sempre posti di comando. Nei periodi di pace, il nome della famiglia rifulse in paesi stranieri: Giovanni Erlach combattè nella guerra dei trent'anni a fianco di Gustavo Adolfo, poi, passato con Bernardo di Weimar nell'esercito francese, si meritò il grado di Maresciallo di Francia. Gerolamo di Erlach si coprì di gloria nell'esercito di Eugenio di Savoia. Nè si tratta soltanto degli Erlach; molte altre famiglie svizzere si possono vantare di un lungo e glorioso passato militare. Lo straniero che visita Lucerna, ammira in primo luogo il monumentale Löwendenkmal che, meraviglioso nelle sue proporzioni, esalta la fedeltà unita al valore, a ricordo perenne dei 40 ufficiali e più di 1000 soldati che nel 1792 (10 agosto, 2 e 3 settembre), si fecero trucidare per difendere Luigi XVI di cui costituivano la guardia personale. La loro fine eroica è assunta a simbolo tradizionale della *fides helvetica*. Nel marmo candido di Thorwaldsen sono incisi, e non è certo un puro caso, i nomi di Erlach, Reding, Forestier e di altre famiglie tra le più antiche e più gloriose della Svizzera. È noto che i regnanti di tutti i paesi assoldavano volentieri gli Svizzeri, specialmente per costituirne la loro guardia personale. Della guardia pontificia gli Svizzeri entrarono a far parte nel Cinquecento. Anche i re delle Due Sicilie ebbero una guardia svizzera dal 1520 al 1860.

La Svizzera possiede dunque, come tutti gli altri Stati europei, una *élite* militare, come pure molte famiglie, in cui la tradizione militare si tramanda di padre in figlio. Ma, mentre negli altri Stati il culto del militarismo è vivo soprattutto nelle persone che effettivamente seguono la carriera militare, nella Svizzera l'ideale dell'esercito è sentito da tutti i cittadini indistintamente. Lo Svizzero, in quanto cittadino, è consapevole di essere sempre soldato. Aggiungiamovi l'amore della libertà, l'attitudine, si può dire, quasi ereditaria di servirsi delle armi, la resistenza ad ogni più dura fatica, ad ogni clima più rigido e potremo affermare — per quanto sia paradossale — che il piccolo popolo svizzero, pur tanto attaccato alla sua politica di pace e di neutralità, è, in realtà, il popolo spiritualmente più preparato alla guerra.

T. T.



Zentralvorstandssitzung vom 18./19. Februar 1939

Der Zentralvorstand benützte den Anlaß der Verbands-Skiwettkämpfe am Schwarzsee zur 5. Sitzung der gegenwärtigen Amtsperiode. Die Traktandenliste war dermaßen beladen, daß zur Besichtigung der Wettkämpfe selbst nur eine knappe Stunde zur Verfügung stand, die verwendet wurde, um der Ankunft der ersten Patrouillen beizuwohnen.

Da mehrere *Patrouillen* mit Läufern angetreten waren, die nur zum Teil der Zentralkasse als Mitglieder des Verbandes gemeldet worden waren, beschloß der Zentralvorstand, den in Frage stehenden *Patrouillen* wohl die Einzelpreise auszuhändigen, die Sektionspreise aber noch zurückzubehalten bis nach Abklärung der Mitgliedschaft einzelner Läufer.

Für die Uebernahme der Organisation und die Durchführung der *Delegiertenversammlung 1939* hatten sich innert der durch die Zentralstatuten vorgeschriebenen Frist die Sektionen Vevey, Locarno und La Chaux-de-Fonds gemeldet. Die Organisation der Verbandstagung und der damit verbundenen Erinnerungsfeier zum 75jährigen Bestand des SUOV wurde der Sektion La Chaux-de-Fonds übertragen. Als Datum wurde der 20./21. Mai in Aussicht genommen.

Eine Sitzung des Zentralvorstandes mit den *Präsidenten der Unterverbände* soll nicht erst unmittelbar vor der Delegiertenversammlung stattfinden, sondern in Verbindung mit dem Zentralkurs für Handgranatenwerfen in Bern. Die Traktandenliste der Delegiertenversammlung bot Anlaß zu längeren Beratungen. Es handelt sich vor allem um die Genehmigung der neuen Grundbestimmungen für die Schweiz, Unteroffizierstage. Die Punktzahlen für die Auszeichnungen der periodischen Wettkämpfe 1939 sollen anläßlich der Delegiertenversammlung bekanntgegeben werden.

Fw. Marty, als Chef des *Handgranatenwerfens*, orientiert über den bereits durchgeführten Kurs vom 11./12. Februar in Wallenstadt und die beiden noch in Aussicht stehenden Kurse vom 4./5. März in Bern und vom 18./19. März in Colombier. Der Kurs in Wallenstadt war sehr interessant und lehrreich; er wurde von 116 Mann aus der Ostschweiz besucht.

Ueber die hinsichtlich des *Zentralorgans* durchgeführten gemeinsamen Besprechungen zwischen der Betriebskommission der Verlagsgenossenschaft «Schweizer Soldat» und einer Delegation des Zentralvorstandes referiert Adj. Uof. Locher. Ein Exposé wird nächstens an die Sektionen gelangen; es soll diese ermuntern, Stellung zu nehmen zur Frage der Aufhebung der Dreisprachigkeit und Herausgabe des «Schweizer Soldat» nur noch in deutscher Sprache.

Aus dem Bericht des Disziplinchefs für *Felddienstübungen* geht hervor, daß im Jahre 1938 118 Felddienstübungen zur Durchführung gelangt sind. Eine Sitzung des Kampfgerichtes ist auf 19. März in Aussicht genommen.

Hinsichtlich der *Auszeichnungen* bestehen heute, dank der zuverlässigen Arbeit des Zentralausschusses, wiederum geordnete Verhältnisse. Eine Neuschaffung von 300 Mokkalöffeln zeigt sich als nötig.

Der Zentralpräsident gibt bekannt, was hinsichtlich der neuen Wehrvorlage, vor allem bezüglich der *künftigen Unteroffiziersausbildung*, vom Zentralschuss in Verbindung mit dem Zentralsekretariat vorgekehrt worden ist: Eine Eingabe an die Präsidenten der Kommissionen beider Räte, unter Kopie an den Chef des EMD und eine weitere ausführlichere und gedruckte Eingabe an die Mitglieder des National- und Ständerates, sowie an die hohen Kommandostellen der Armee. Der Zentralsekretär gibt Kenntnis vom Inhalt einer mit diesen Fragen im Zusammenhang stehenden Besprechung mit dem Chef des EMD. Der Zentralvorstand sanktioniert die vom Zentralsekretär eingegebene Haltung und die sich daraus ergebenden Schritte.

Der *Jubiläumsbericht* «75 Jahre Schweizerischer Unteroffiziersverband» ist in Arbeit. Er soll auf die Delegiertenversammlung 1939 herauskommen. Die Erstellungskosten im voraussichtlichen Betrage von rund Fr. 5000.— werden vom Zentralvorstand beschlossen, unter Gutheißung durch die Delegiertenversammlung.

Neu in den Verband aufgenommen werden die Sektionen *Lauchetal* mit Sitz in Affeltrangen (Thurgau), *Moesa* mit Sitz in Roveredo, *Oron* mit Sitz in Châtillens (Waadt) und *Tramelan* mit Sitz in Tramelan-Dessous.

Sitzungszeit Samstags von 1700—0030 mit 1½stündigem Unterbruch, Sonntags 0730—1330 mit einstündigem Unterbruch. M.

Séance du Comité central des 18/19 février 1939

Le Comité central avait décidé de tenir sa 5^e séance de l'exercice en cours, au Lac Noir, à l'occasion des concours de ski de l'association. Malheureusement, l'ordre du jour assez chargé ne laissa au comité qu'une petite heure pour assister à ces concours et notamment à l'arrivée de la première patrouille.

Par suite du fait que plusieurs *patrouilles* participant aux concours, étaient composées en partie de coureurs non annoncés à la Caisse centrale comme membres de l'association, le Comité central décida, pour ces patrouilles, de délivrer les prix individuels, mais de retenir les prix de section jusqu'à éclaircissement des cas respectifs.

Les sections de Vevey, Locarno et La Chaux-de-Fonds s'étaient annoncées dans le délai imparti pour assurer l'organisation de l'Assemblée des délégués 1939. La section de La Chaux-de-Fonds a été chargée de cette tâche qui comprend également l'organisation de la fête du 75^e jubilé de l'ASSO. Les dates prévues sont les 20/21 mai.

La séance du Comité central avec les *présidents de groupements* n'aura pas lieu juste avant l'assemblée des délégués, mais elle se tiendra à l'occasion du cours central pour le lancement de grenades, à Berne. L'ordre du jour de l'assemblée de délégués comprendra notamment la ratification des nouvelles prescriptions de base pour les JSSO. En outre, les nombres de points pour les distinctions de la période de concours 1939, seront portés à la connaissance de l'assemblée.

Le chef du *lancement de grenades à main*, sgtm. Marty, oriente le Comité central sur le cours des 11/12 février à Wallenstadt et ceux encore à organiser les 4/5 mars à Berne et les 18/19 mars à Colombier. Le Cours de Wallenstadt fut intéressant et instructif. Il réunit 116 participants de la Suisse orientale.

L'adj. sof. Locher rapporte sur les pourparlers entrepris, au sujet de l'organe central, par une délégation du Comité central avec la société d'édition «Soldat Suisse». Un exposé qui sera soumis pro-

chainement aux sections, invitera ces dernières à se prononcer sur l'éventualité de ne publier désormais le «Soldat Suisse» qu'en une seule langue, c'est-à-dire en allemand.

Il ressort du rapport du chef de discipline *des exercices en campagne*, qu'en 1938, 118 exercices ont été effectués. Une séance du jury est prévue pour le 19 mars.

Grâce au travail consciencieux du bureau central, la question des *distinctions* est maintenant réglée et ordonnée. Une nouvelle commande de 300 cuillères à moka s'avère nécessaire.

Le président central donne connaissance de ce que le bureau central, avec la collaboration du secrétariat central, a fait en faveur de la préparation de la défense nationale, notamment en ce qui concerne l'*instruction future des sous-officiers*. A cet effet, une requête a été adressée aux présidents des commissions des deux conseils des Chambres fédérales, avec copie au chef du DMF, tandis que d'autre part une adresse imprimée et plus détaillée était expédiée aux membres du Conseil national et du Conseil des Etats, en même temps qu'aux hautes instances de commandement militaires. Le secrétaire central oriente sur l'entretien qu'il a eu sur cette question avec le chef du DMF. Le Comité central approuve l'attitude prise dans cette affaire par le bureau central, respectivement par le secrétaire central.

La *brochure du 75^e jubilé* de l'Association suisse de sous-officiers est en travail. Elle paraîtra lors de l'assemblée des délégués 1939 qui ratifiera les frais occasionnés par son édition et qui sont dévisés par le Comité central à fr. 5000.— en chiffre rond.

Les sections *Lauchetal* avec siège à Affeltrangen (Thurgovie), *Moesa* avec siège à Roveredo, *Oron* avec siège à Châtillens (Vaud) et *Tramelan* avec siège à Tramelan-dessous sont acceptées dans l'Association.

Durée de la séance: samedi de 1700 à 0030 avec 1 h. ½ d'interruption; dimanche de 0730 à 1330 avec interruption d'une heure.

Seduta del Comitato centrale

del 18/19 febbraio 1939

Cogliendo l'occasione delle gare di sci indette dall'Associazione al Schwarzzsee, il Comitato centrale tenne la sua quinta seduta del presente periodo d'esercizio. La molteplicità delle trattande permise una sola ora di occupazione inerentemente alle gare destinata al controllo dell'arrivo delle prime pattuglie.

Essendovi stato *pattuglie* composte di corridori non tutti annunciati come soci dell'associazione, il Comitato centrale decise di consegnare solo i premi individuali, mentre quelli di sezione sospesi fino a schiarimento ed a prova dell'eleggibilità di ogni corridore.

Per l'assunzione del compito dell'organizzazione ed esecuzione della *prossima assemblea dei delegati* si sono annunciate, entro il termine previsto dagli statuti, le sezioni di Vevey, Locarno, e La Chaux-de-Fonds. L'organizzazione della giornata dell'Associazione, abbinata a quella del giubileo, venne affidata alla sezione di La Chaux-de-Fonds, con data fissata al 20/21 maggio p. v.

Una seduta del Comitato centrale coi *presidenti delle sottosezioni* non precederà immediatamente l'assemblea dei delegati, ma si terrà in occasione del corso centrale per il lancio granate, in Berna. Le trattande per l'assemblea dei delegati necessita ponderazione. Si tratta soprattutto delle prescrizioni basilari inerenti alle giornate dei sott'ufficiali svizzeri. La graduatoria per le distinzioni ottenute negli esercizi da effettuarsi nel 1939, dovrà essere presentata ad esame durante l'assemblea dei delegati.

Il sergente maggiore Marty, quale capo *degli esercizi di lancio granate*, dà relazione circa il testé terminato corso dell'11/12 febbraio tenutosi a Wallenstadt, e circa i due prossimi che si terranno il 4/5 marzo a Berna, ed il 18/19 marzo a Colombier. Il corso di Wallenstadt risultò interessantissimo ed istruttivo per tutti i 116 uomini della Svizzera orientale che vi presero parte.

Organo centrale. L'aiutante sott'ufficiale Locher dà visione delle trattative avvenute tra una delegazione del Comitato centrale ed il consiglio di azienda della casa editrice di «Il Soldato Svizzero». Un resoconto di tali trattative verrà, prossimamente, presentato alle diverse sezioni e dovrà stimolare la presa di posizione se si vuole continuare la pubblicazione del nostro giornale in tre lingue, oppure continuare solo ancora la pubblicazione in lingua tedesca.

Dal rapporto fatto dal capo *degli esercizi di campagna* risulta che nel 1938 si ebbero 118 esercizi. Una seduta dei giudici di campo fu fissata per il 19 corrente.

Distinzioni. Grazie all' indefesso lavoro della commissione centrale, si è rivelato necessario ordinare altri 300 cucchiaini da moka.

Il presidente centrale dà conoscenza delle diverse trattative inerenti al *miglioramento dell'istruzione dei sott'ufficiali* intraprese dalla Commissione centrale in uno col segretariato centrale: Ricorso al presidente delle commissioni ed ai due Consigli con relativa copia al DMF. Una petizione complementare ai membri del Consiglio nazionale, ai consiglieri agli Stati ed all'alto comando dell'armata. Il segretario centrale riferisce su di un colloquio avuto col Capo del DMF. Il Comitato centrale sanziona l'opera della commissione centrale e rispettivamente quella del segretario centrale.

Giubileo. Per festeggiare il 75^{mo} anno dalla fondazione della nostra Associazione sono già iniziati i preparativi che dovranno essere esaminati dall'assemblea dei delegati di quest'anno. Un preventivo di 5 mila franchi venne deciso, all'uopo, dal Comitato centrale, somma subordinato all'accettazione dall'assemblea dei delegati.

Nuovi soci: Sezione di Lauchetal, con sede in Affeltrangen (Thurgovia); Moesa, con sede in Roveredo; Oron, con sede in Châtillens (Vaud) e Tramelan, con sede in Tramelan-dessous.

Durata. La seduta inizia sabato alle 1700 fino alle 0030, con mezz'ora d'interruzione; Domenica dalle 0730 alle 1330 con un'ora di pausa. M.